



'L DÉILACÀ N

PERIODICO DELLA GENTE DI PONT CANAVESE E DELLE VALLI ORCO E SOANA

Registrazione Tribunale di Ivrea N° 180 del 27 febbraio 1996 - Anno 15 - N° 1 - Gennaio / Febbraio 2010

Poste Italiane - Spedizione in A.P. 70% - D.C./D.C.I. - Torino 1 / 2010

Abbonamento: 15,00 Euro con versamento su C.C.P. n. 37159100

Editrice: Associazione 'L DÉILACÀ N

Direttore Responsabile: Paolo Querio



*Il Peilacan 2010 Bianco Levrin Giovanni
e le Damigelle Silvestri Gabriella e Szilaghi Daniela (Foto Modernfoto)*

Gli abitanti di Pont votano per il nuovo sindaco

L'Albo Pretorio di Pont "On line"

Il carnevale del Peilacan

"Bianca" sul sito del "Telefono Rosa"

Un paese sempre più piccolo e straniero

Dall' Ucraina al Canavese

Babbo Natale, la Befana alpina e il carnevale

Pronto il ponte pedonale di Raie

Niente soldi per la montagna pontese

"La Porta", storia di Pont e delle Manifatture

Il decimo presepio vivente di Frassinetto

La nuova giunta della Comunità Montana

Due centrali a biomassa nelle valli

Il grande padre trascurato

Scoprire le nostre valli con le due ruote

Splendide cinquantenni

Rubriche



PONT VOTA PER IL NUOVO SINDACO

Le tre liste di Pont che si sfideranno alle elezioni comunali del 28-29 marzo 2010

Lista 1 “Rinnovamento e continuità”



PAOLO COPPO (candidato a sindaco)

Cesare Aimone
Laura Balagna
Fiorentina Bausano
Massimo Coppo
Mario Faletti
Silvana Ferrero
Giovanni Gallo Lassere
Francesco Lerosè
Eleonora Maneglia
Raffaele Monteu Bottere
Donatella Perono
Eugenio Reinaudo
Moreno Riva
Dario Rolando Mariola
Filippo Romeo
Salvatore Sirianni.

Lista 2 “Insieme si può”



MASSIMO MOTTO (candidato a sindaco)

Mario Ambrosio
Emanuela Boggio
Claudio Cima
Giovanni Costanzo
Ezio Delaurenti
Wladimiro Foglietta
Luciano Gobbato
Rosanna Lannocca
Damiano Orso Giacone
Pietro Panier Suffat
Andrea Perino
Mauro Piccolo
Alberto Quando
Bruno Riva
Genny Sandretto
Fulvio Teppa



Lista 3 “Uniti per Pont”



PAOLO QUERIO (candidato a sindaco)

Rosa Brustolin
Laura Castagna
Viola Configliacco Giacolin
Alessandro De Marco
Nicoletta Lechiara
Vincenzo Lechiara
Franco Perono Cacciafuoco
Silvano Perono Garoffo
Walter Portacolone
Piero Giovanni Querio
Virgilio Rolando Eugio
Gino Rolando Mariola
Gianfranco Schialvino
Roberto Seren Gay
Valter Truffa
Paolo Vacca

L’ALBO PRETORIO DI PONT “ON LINE”

Anche Frassinetto e la Comunità Montana avviano l’Albo digitale

Con l’anno nuovo è partita una vera e propria rivoluzione digitale che coinvolgerà tutti gli Enti pubblici italiani, compresi i Comuni valligiani e la Comunità Montana: stiamo parlando dell’Albo Pretorio “on-line”, previsto da una legge approvata dal Parlamento lo scorso anno, e che di fatto “obbligherà” tutti gli Enti a pubblicare integralmente sui loro siti in Internet i testi integrali delle deliberazioni assunte dai vari organi amministrativi. A fare da battistrada a questa novità nelle valli Orco e Soana è stato il Comune di Pont Canavese, nel cui sito web dal alcune settimane è già possibile leggere, stando comodamente a casa, le copie delle delibere di consiglio e giunta comunale, le ordinanze, gli avvisi di convocazione del consiglio comunale o quelli di deposito degli atti in pubblicazione, mentre restano per ora escluse le “Determine”

comunali, delle quali è comunque disponibile in rete un elenco completo: “Anche se – spiega Bruno Madlena, responsabile del settore informatico del Comune di Pont – per il momento continueremo a pubblicare anche la versione cartacea dei documenti all’Albo Pretorio comunale, a beneficio di chi ancora non possiede una connessione ad internet”. E, insieme al Comune di fondovalle, già sfoggiano il loro nuovo “Albo Pretorio Digitale” tra gli altri anche il Comune di Frassinetto e la Comunità Montana Valli Orco e Soana: ma, ben presto, anche i restanti Comuni seguiranno a ruota, perché la scadenza per avviare questo importante servizio è fissata entro il prossimo mese di giugno.

Marino Pasqualone



IL CARNEVALE DEL PEILACAN

Tra allegria e coriandoli



Gli organizzatori del Carnevale pontese potrebbero insegnare qualcosa a quelli di Ivrea su come si conserva un segreto. A differenza della Bella Mugnaia eporediese, il cui nome era stato svelato sei giorni prima che venisse ufficializzato secondo tradizione nella serata del sabato grasso, l'identità del Peilacan è rimasta sconosciuta fino al momento previsto per sabato 20 febbraio. E anche il "Toto-Peilacan" non comprendeva nelle sue previsioni il nome di chi avrebbe indossato i panni della tipica maschera pontese. Solo quando è arrivato in municipio per ricevere le chiavi della città dal sindaco si è scoperto che si trattava di Giovanni (detto Vanni) Bianco Levrin, 42 anni, sposato e un lavoro da impiegato. Si sapeva invece chi sarebbero state le damigelle, già indicate dal concorso di bellezza svoltosi nel parco dell'asilo la scorsa estate: Daniela Szilachi, originaria dell'Est Europa e Gabriella Silvestri, 18 anni, studentessa al liceo "Martinetti" di

Caluso. Dopo l'investitura nel palazzo municipale e il discorso del primo cittadino Marco Balagna, è cominciata la sfilata in notturna, aperta dal carro con il Peilacan e le sue damigelle. I carri allegorici (per una parte pontesi, per l'altra arrivati da diversi paesi canavesani) hanno percorso le vie del concentrico e si sono fermati poi nel piazzale davanti al salone polifunzionale della Feiteria, all'interno del quale si è svolta la festa tra musica e danze, animata dalla dj di Radio Gran Paradiso. Domenica 21 il Peilacan e le damigelle hanno partecipato alla messa grande in San Costanzo e nel pomeriggio hanno fatto visita agli anziani della casa di riposo. La manifestazione è stata organizzata dal Comune di Pont e dalla Consulta comunale, guidata dal consigliere Luca Panier, in collaborazione con Gruppo Alpini, associazione Ij Canteir e Pro Loco.

PBQ

"BIANCA" SUL SITO DEL TELEFONO ROSA

Pubblicate le foto della presentazione del libro a Pont Canavese

Da qualche giorno sul sito Internet dell'Associazione Telefono Rosa Onlus è presente il comune di Pont Canavese. Nella sezione dedicata agli eventi, sono state inserite alcune foto della presentazione del libro "Bianca", scritto dalla Pontese Clara Colombatto e presentato il 28 novembre

2009 nel salone comunale pontese alla presenza della Presidentessa del Telefono Rosa, Gabriella Carnieri Moscatelli, venuta appositamente da Roma per assistere alla presentazione di questo volume.

Per chi volesse andare a vedere l'indirizzo è: www.telefonorosa.it/



UN PAESE SEMPRE PIU' PICCOLO E "STRANIERO"

Diminuisce la popolazione ma aumentano gli stranieri nel '09

Le fabbriche in crisi, il turismo che non riesce a decollare, l'invecchiamento della popolazione, mentre le borgate sulla montagna pontese diventano gusci vuoti di gente ed il territorio fuori dal paese appare sempre più in stato di abbandono, incolto ed improduttivo. Ed in questo scenario complessivo di un paese sempre più accartocciato su se stesso, con un "capoluogo" ormai ingolfato che, variante dopo variante al piano regolatore, da Villanuova a Doblazio riempie bulimico i suoi ultimi spazi verdi di cemento, ecco che i dati relativi all'anno 2009 sulla popolazione residente diventano lo specchio di una situazione su cui occorrerebbe riflettere attentamente, ancor più adesso che siamo in tempo di elezioni comunali e di scelte per il futuro. E le cifre sul movimento demografico nell'anno appena trascorso del paese all'imbocco delle valli Orco e Soana parlano chiaro: 56 abitanti in meno rispetto al 2008, con la popolazione che al 31 dicembre 2009 si è assestata a quota 3.763 residenti, a seguito del bilancio negativo sia del saldo tra nascite e decessi come pure di quello tra immigrati ed emigrati. All'ombra della torre Ferranda lo scorso anno sono nati 30 bambini (5 in meno dell'anno prima), tra cui ben 20 femmine e solo 10 maschietti, mentre i morti sono stati 60, cioè esattamente il doppio; ma quest'anno, cosa che non si verificava più da tempo, è risultato negativo anche il rapporto tra gli immigrati a Pont (112) e gli abitanti emigrati altrove (138). Eppure, in questo scenario generale di contrazione delle popolazione pontese, una voce in attivo nel bilancio demografico rimane: è quella degli stranieri residenti nel paese di fondovalle, saliti a quota 389, in aumento di 24 unità rispetto all'anno prece-

dente, i quali ormai costituiscono oltre il 10% della popolazione pontese, certamente una delle percentuali più alte dell'intero Canavese. Tra i residenti all'ombra delle torri aventi nazionalità diversa da quella italiana la parte del leone la fanno sicuramente quelli provenienti dalla Romania (190), seguiti da quelli del Marocco (122) e, più a distanza, dall'Albania (32), Bosnia Erzegovina (14), Cina (7), Repubblica Dominicana (5), Francia e Perù (3), Moldova, Ucraina e Tunisia (2), Belgio, Spagna, Russia, Ecuador, Venezuela, Colombia e Sri Lanka (1). Comunità straniera che però, almeno finora, pur intersecandosi nel quotidiano di molte famiglie pontesi grazie al fenomeno sempre più diffuso delle "badanti", sembra vivere in una sorta di "mondo parallelo" a quello tradizionale del paese, con poche occasioni di contatto e di scambio tra le nuove realtà e culture approdate tra l'Orco e la Soana ed il tessuto sociale e culturale autoctono. Dai dati anagrafici riferiti agli ultimi dodici mesi, sommati a quelli degli ultimi anni, emerge però chiaramente la realtà di un paese in profonda trasformazione, chiamato ormai ad affrontare nuove ed importanti sfide di integrazione di una comunità straniera sempre più numerosa e variegata. Una sfida che non potrà certo lasciare indifferente la prossima amministrazione comunale del paese, qualunque essa sia, la cui scommessa da vincere sarà quindi anche quella di governare, coinvolgere e sapersi aprire con disponibilità a questa sempre maggiore quota di residenti stranieri, senza per questo perdere del tutto quel legame con il nostro passato e la cultura alpina che, per secoli, ha caratterizzato la vita nelle valli all'ombra del Gran Paradiso.

Marino Pasqualone

Centro edp alto Canavese di Lanfranco Chiolerio

Elabora dati - contabilità aziendale - C.A.F.
Via Roma 2 - 10085 Pont Canavese (TO) - Italia
tel. (+39) 0124.84280
Fax (+39) 0124.811021
E-mail: centro@misper.it

MODERNFOTO

PONT CANAVESE (TO)

VIA 4 MAGGIO, 2

☎ (0124) 84.688





DALL'UCRAINA AL CANAVESE

Il viaggio di un giovane prete



Volodymyr Kobilinets (a sinistra) e Don Aldo Vallero

Si chiama Volodymyr Kobilinets, arriva dall'Ucraina ed è stato ordinato Sacerdote presso la delegazione salesiana ucraina di rito bizantino di Leopoli ai primi di luglio del 2009. A Pont aveva celebrato per un gruppo di amici la sua prima Messa in Italia, nel rito latino, nella chiesa di Santa Maria a fine settembre. L'ultima domenica dello scorso anno è stato ospite della comunità pontese, celebrando in

San Costanzo la Messa. Un avvenimento singolare e simpatico, tanto per il giovane sacerdote (ha 29 anni) quanto per i fedeli. Durante l'omelia don Volodymyr ha ripercorso le tappe che l'hanno portato dall'Ucraina al Canavese. Nato Trukaniu, paese di montagna, ultimo di nove figli, quando ha seguito la sua vocazione si è accostato ai seguaci di don Bosco dove ha percorso tutte le tappe che dal Seminario l'hanno portato al Sacerdozio. Da più di dieci anni è in Italia e studia liturgia orientale presso il Pontificio Istituto Orientale a Roma. Al termine di questa sua formazione tornerà in Ucraina a Leopoli, dove svolgerà il suo ministero. Il suo rapporto con Pont e il Canavese è dovuto all'amicizia con alcuni pontesi e al fatto che nelle valli Orco e Soana ha rivisto le montagne della sua patria. Oltre a ringraziare i pontesi, don Volodymyr ha ringraziato anche il pievano don Aldo Vallero che gli ha permesso di realizzare un desiderio che aveva da tempo, celebrare un'altra Messa nel rito latino a Pont, dedicandola ai pontesi e alle persone che durante gli anni del suo studio gli erano state vicine.

PBQ



OTTICA MICHELETTO

Esame gratuito della vista - Contattologia
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede
Consegna a domicilio
Convenzionato "Audiosanitas" con controllo gratuito dell'udito
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

UNISTUDIO s.a.s.

ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5
10086 Rivarolo Canavese (To)
Tel. 0124 / 27.348
Fax 0124 / 27.816



BABBO NATALE LA BEFANA ALPINA E IL CARNEVALE

Tra i bimbi della scuola materna



Un finale di 2009 pieno di attività per la scuola materna di Pont Canavese, grazie all'impegno delle maestre e alla partecipazione di bambini, genitori e associazioni. Si è iniziato a fine ottobre, con la festa mascherata di Halloween, in cui tutti si sono messi a ballare e giocare attorno alla strega zucona, per finire con una grande distribuzione di caramelle. Prima di iniziare le vacanze di Natale i genitori dei piccoli allievi dell'asilo hanno regalato un simpatico spettacolo di burattini. Poi è arrivato Babbo Natale che ha portato un grande peluche a forma di bruco: i piccoli, per ricompensarlo gli hanno regalato una bottiglia di spumante. Quindi i bambini hanno recitato la poesia che le maestre gli avevano insegnato, hanno cantato le canzoncine di Natale e hanno finito la festa tra pandoro, bibite e balli. Il 18 dicembre poi dopo aver fatto visita alla dirigente scolastica per augurare buone feste si è svolta una passeggiata per le vie di Pont per fare gli auguri alla popolazione. L'ultimo appuntamento per venerdì 7 gennaio, quando la scuola era già ripresa dopo le vacanze. A trovare i piccoli è venuta la Befana alpina (la cui identità è rigorosamente segreta), accompagnata dal capogruppo Alfredo Gea e da una delegazione di Penne nere. Ha portato in dono un pallone per i maschietti e un pupazzo per le femminucce. Ha raccontato loro una storia e ha lasciato a tutti pizza bibite e caramelle. Molteplici gli impegni delle insegnanti della materna, non solo per seguire i piccoli allievi del secondo e terzo anno, ma

anche per l'inserimento dei "primini" (i nuovi allievi) con attività di conoscenza dell'ambiente scolastico, dei compagni e delle maestre. Ecco alcuni esempi: il castello del bruco-bruchino, un luogo dove abitano tanti personaggi che insegnano molte cose e fanno divertire, tipo i dinosauri a guardia del castello che insegnano a rispettare le regole della scuola; il pittore Macchiosino che fa divertire con i colori; il giullare Campanellino che insegna ai bambini i giochi per conoscere il proprio corpo. Non per ultimo da ricordare la festa di carnevale svoltasi all'asilo venerdì 12 febbraio con decine di figuranti dai vari animaletti ai vari protagonisti



dei cartoni agli eroi dei fumetti circondati da fatine e principesse. Per chiudere in bellezza la grande sfilata in notturna dei carri di sabato 20 febbraio, dove con l'aiuto dei genitori i piccolini hanno partecipato con il carro intitolato "L'ERA GLACIALE". E in programma ci sono molte altre attività didattiche che verranno scoperte nei prossimi mesi.





ELETTO IL NUOVO DIRETTIVO DEGLI ALPINI

La cena accompagnata dalla musica e la lotteria hanno concluso l'annuale festa degli alpini di Pont, sabato 17 gennaio, al ristorante Bergagna. Dopo il discorso del capogruppo Alfredo Gea, che ha fatto un bilancio delle attività delle penne nere, un momento commovente si è avuto quando è stato mostrato il documento che assegnava la medaglia d'argento al valor militare al sottotenente degli alpini Fulvio Ottorino Roscio, caduto il 14 agosto del 1915 al Passo della

Sentinella: documento che i familiari hanno voluto donare alla sezione pontese dell'Ana. Si sono quindi svolte le votazioni per designare il nuovo consiglio, che risulta così composto: Alfredo Gea (riconfermato capogruppo), Paolo Bazzarone, Salvatore Curcio, Alessandro Gallo, Luigi Oberto, Marino Osello, Fulvio Querio, Guido Roberto, Marco Roberto, Vittorio Sandretto Locanin, Ernesto Trione.

DBQ

NUOVA GESTIONE DEL CHIOSCO DI PIAZZA CRAVERI



Dopo tanti anni di gestione Bracco-Mancio, dal gennaio 2010, a gestire l'edicola di piazza Craveri c'è Giolitto Ezio, classe 1965. Egli è oriundo di Frassinetto per via del papà frassinette-se, Giolitto Giovanni, che fu sindaco di Valperga dal 1976 al 1990 ed allevò ben sette figli maschi ed una femmina (Daniela commessa del locale supermercato Conad). Qui vediamo Ezio ritratto davanti all'Edicola con a fianco la cugina Elda.

Vaccarone Piero

ALL'ORATORIO DI PONT

Grande successo per il recital Balocco

Un pubblico da grandi occasioni, con molti appassionati di folk subalpino che non sono potuti neanche entrare nel salone dell'oratorio "Gino Pistoni" di Pont, per il recital di Roberto Balocco, organizzato a fine gennaio dal Club Alpinistico Pontese "Giovanni Bausano" in collaborazione con l'Associazione culturale "Tellanda". Roberto Balocco, classe 1941, con alle spalle 40 anni di ininterrotta attività concertistica e teatrale, è considerato il cantautore simbolo del folk piemontese e il più serio e accre-

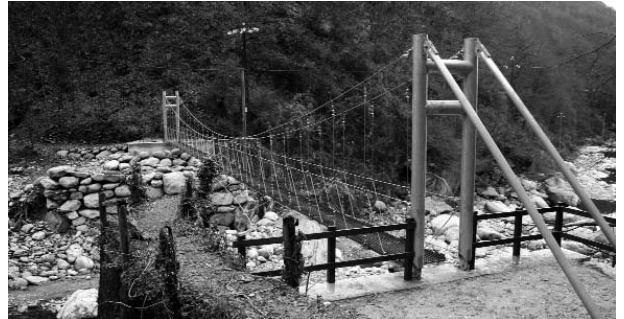
ditato ricercatore e interprete della canzone popolare piemontese. Il suo primo e più famoso spettacolo è stato, nel lontano 22 febbraio 1965, "le canson dla piola", presentato al teatro Godetti di Torino. Nella serata dell'oratorio ha scaldato gli animi del pubblico esibendosi con un repertorio di 21 canzoni, tra cui vi erano brani famosi come "Le fie d' Bevilacqua", "Buffalo Bill", "J' Alpini", "Tango dla soma d'aj", "Lassela pa pi scapé".



PRONTO IL NUOVO PONTE PEDONALE DI RAIE

Dopo oltre 30 anni ricollegate le due sponde del torrente Soana

Sono ormai passati oltre trent'anni da quando il vecchio ponte di legno che collegava la borgata Raie di Pont con la sponda opposta delle Rive del Bausano era stato abbattuto perché pericolante, e, da allora, per raggiungere Raie non restava che la mulattiera da Oltresoana, dal 1987 poi sostituita da una strada carrozzabile. Tanto ci è voluto perché questa passerella pedonale da cui in meno di cinque minuti si sale a Raie, ed ai tempi utilissima per gli abitanti della frazione in quanto la sponda opposta era già servita dalla strada che sale alle centrali idroelettriche di Stroba, fosse infine ricostruita. E pur se oggi la borgata pontese è ormai quasi completamente disabitata, ed il suo pregevole nucleo storico si stà purtroppo trasformando in un cumulo di rovine, il nuovo ponte servirà comunque ad escursionisti, pescatori, appassionati di mountain-bike ed ai semplici amanti delle passeggiate nella natura, creando un interessante, piacevole e poco impegnativo anello escursionistico nei boschi intorno al paese di Pont. Finanziato con un contributo di 45 mila euro dalla Regione



Piemonte, (sui 65 mila di costo inizialmente previsto per l'opera), nell'ambito degli interventi per le attività di promozione, salvaguardia e valorizzazione delle zone montane per l'anno 2008 del Fondo regionale per la montagna, il nuovo ponte è stato realizzato sospeso da funi di acciaio. Per dirla in dialetto locale è dunque un vero e proprio "punt cà biàuta", dal quale lo sguardo del viandante si posa sulla sottostante e profonda "goia" dalle acque verdastre creata dal torrente Soana e, a monte, spazia verso i fitti boschi che fasciano compatti le gole rocciose che chiudono l'imbocco della bassa Valle Soana. E adesso, dopo il ponte pedonale, Raie aspetta ancora un altro intervento da parte del Comune: l'asfaltatura di quei seicento metri di strada rimasta sterrata, ed oggi dal fondo piuttosto sconnesso, che la collegano ad Oltresoana. Da quando era stata aperta la carrozzabile fino alla borgata sono infatti ormai passati oltre vent'anni: sarebbe dunque ora di completare finalmente quest'opera pubblica rimasta, chissà poi perché, finora incompiuta.

Marino Pasqualone



Mobili Pierino

di Gribaudo Gianfranco e Cristian

MOBILI RUSTICI E IN STILE
SALOTTI - DIVANI - RETI
MATERASSI SU MISURA

PONT CANAVESE - Via Caviglione 18
Tel. 0124.85767 Cell. 347.1204876
Sabato dalle 17 alle 19
Lunedì dalle 8 alle 12

Onoranze funebri

De Marchi Riccardo

Arte Funeraria - Trasporti e pratiche

Via Caviglione 49 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.860504 - Tel. Cell. 347.5328675



LE RIVE DEL BAUSANO ASPETTANO... L'ASFALTO

Se Raie “piange” la sua strada ancora da asfaltare, sull'altra sponda del torrente non è di molto migliore la situazione delle case delle Rive del Bausano poste lungo la strada comunale che sale al nuovo ponte pedonale di Raie ed alle centrali di Stroba. Questa stradina, che ancora fino all'inizio dello scorso secolo rappresentava la principale via d'accesso a Ronco e Valprato Soana ed oggi consente, pur con qualche difficoltà per il fondo sconnesso, ai mezzi motorizzati di salire fino alle centrali idroelettriche della

bassa valle Soana, era stata parzialmente asportata in due punti nel suo primo tratto a seguito degli eventi alluvionali del giugno 2002. Successivamente ricostruita nei punti danneggiati non è però più stata riasfaltata neppure fino alle abitazioni delle Rive, (dove l'asfalto peraltro invece già c'era prima dell'ultima alluvione), ed oggi anche nel suo primo tratto si presenta dunque in condizioni di percorribilità davvero pessime.

Marino Pasqualone

NIENTE SOLDI PER LA MONTAGNA PONTESE ?

Bilancio comunale “scarno”, sempre meno finanziamenti pubblici all'orizzonte, mega-interventi ormai avviati (Torre Tellaria) e quindi da portare comunque a compimento ed altri previsti a breve, tutti (o quasi) come al solito da realizzarsi nel “capoluogo” di Pont. Ed in questa situazione anche solo pensare ad opere di miglioria delle condizioni di vita degli abitanti delle frazioni, e per il recupero del territorio sulla sempre più disabitata e dimenticata montagna pontese, appare dunque nient'altro che un'utopia di inguaribili e romantici sognatori. Con questi chiari di luna si potranno mai trovare, ad esempio, i soldi necessari per asfaltare le strade di borgata Raie o delle Rive del Bausano ? Si potrà mai progettare la realizzazione di una pista carrabile per le borgate che ne sono ancora prive, come Deirbianch o Butifinèra, altrimenti destinate a morire del

tutto ? Si potranno mai trovare le risorse per incentivare le ristrutturazioni delle abitazioni delle borgate e per garantire servizi aggiuntivi ed agevolazioni a chi decidesse di andarci ad abitare stabilmente ? E, per intanto, si potrebbe almeno sperare che la prossima amministrazione comunale, qualunque essa sia, proceda finalmente a creare quella “Commissione speciale” consultiva, di cui in consiglio comunale si era approvato il regolamento nel 2005, che avrebbe dovuto occuparsi di questi ed altri temi di vitale importanza per il futuro della montagna pontese ? Domande che, purtroppo, rischiano di rimanere senza una risposta concreta, e che comunque, spenti i brevi fuochi della prossima campagna elettorale, torneranno quasi sicuramente a far muffa in cantina.

Marino Pasqualone



MOBILIFICIO BRUNASSO

Via Roma 56
10085 Pont Canavese (TO)
Telefono 0124.85218

*Contrada
Maestra* 

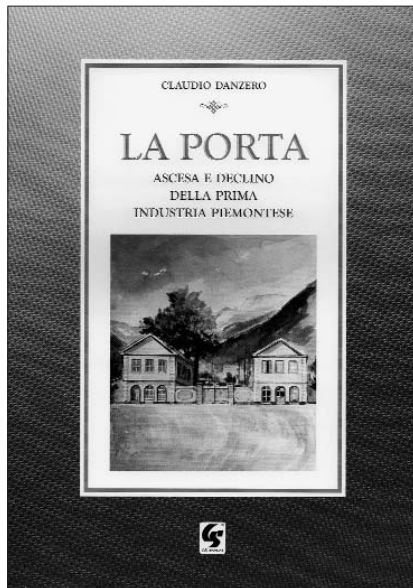
Dipinti - Ritratti - Stampe antiche

sabato, domenica, lunedì

Via Caviglione, 22 (di fronte alla Chiesa S. Francesco)
Pont Canavese (To) - Tel. 333.3022162



LA PORTA - STORIA DI PONT E DELLA MANIFATTURA



Cari lettori del Peilacan, ho intitolato "La Porta" il mio ultimo libro uscito proprio alla vigilia di Natale. Il titolo attiene alla porta della Manifattura il cui ruolo ed il cui simbolismo tanto seppe colpire i nostri nonni che finì per dare il nome a tutto un quartiere. Non è solo l'aspetto toponomastico ad avermi portato a scegliere questo titolo. Ogni porta ha un simbolismo precipuo e quella della fabbrica più delle altre: essa si frapponeva come ostacolo alle giovinette che ambivano ad emanciparsi attraverso un posto di lavoro ed un misero stipendio, per poi recluderle all'interno dei suoi reparti per lunghe ore di faticoso e spesso ingrato lavoro. Se poi di Manifattura si dovesse parlare proprio ai pontesi, che credono di conoscerla in tutti i suoi aspetti, io sono convinto di sì. Fino ad oggi tutti gli intellet-

tuali canavesani si sono cimentati sul tema, ma ogni volta l'argomento è stato trattato a volo d'uccello, riprendendo le notizie principali ormai note e risapute a tutti. Ora vengono presentati aspetti assolutamente nuovi e inediti dell'argomento, come ad esempio alcune testimonianze dirette degli "attaccafili" della fabbrica di Ancey, raccolte da Jean Barut nel 1894, o i testi di alcune lettere del barone Ettore Mazzonis agli operai di Pont in sciopero negli anni Venti o anche una disamina degli eventi che forse salvarono Pont da un bombardamento alleato nella seconda guerra mondiale. Con questo libro ho voluto sviscerare il problema, per quanto nelle mie possibilità, approfondendolo e trattandolo in ogni suo aspetto, tanto da allontanarmi spesso dal tema per meglio focalizzare gli avvenimenti locali, inquadrandoli in un contesto piemontese, nazionale ed europeo; per ritornare all'aspetto psico-sociologico nel finale, che si interroga su come la presenza secolare di una grande industria all'interno di un piccolo paese abbia saputo forgiare le coscienze ed i caratteri degli stessi abitanti. Certo non è un romanzo, ma piuttosto un saggio di ricerca ed il suo testo è impegnativo e a volte ostico, ma credo che Pont e la sua azienda meritassero un lavoro accurato quand'anche laborioso. Auguro buona lettura agli audaci che si cimenteranno a leggerlo, nella speranza che possa rimanere come punto di riferimento nella memoria storica locale.

Claudio Danzero

OTTICA MICHELETTO

Esame gratuito della vista - Contattologia
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede
Consegna a domicilio

Convenzionato "Audiosanitas" con controllo gratuito dell'udito
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

UNISTUDIO s.a.s.

ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5
10086 Rivarolo Canavese (To)
Tel. 0124 / 27.348
Fax 0124 / 27.816



ALPETTE: IL LIBRO "MOVENZE" DI DORA MAURO



Ha riscosso grande successo ad Alpette la presentazione del libro "Movenze" (Genesi Editrice, 2008) di Dora Mauro che ha avuto luogo presso la sala consiliare del Comune il 27 dicembre. L'autrice ha voluto che ad illustrare il suo ultimo romanzo fossero sei giovani tra i 14 ed i 19 anni. Gli studenti (Marta Goglio, Andrea Goglio, Alberto Querio, Valentina Poma, Diana Semeniuc e Emanuele Bosio) hanno, ognuno, riassunto e commentato uno dei sei capitoli che compongono l'opera.

Il pubblico e la scrittrice hanno apprezzato l'impegno dei ragazzi e la loro bravura ad interpretare originalmente il testo. In particolare i giovani hanno messo in evidenza la spiccata sensibilità dell'autrice nel raccontare le semplici vicissitudini di persone normali, la sua capacità di meravigliarsi delle piccole cose della vita: le luci, i colori, le piante, gli animali. Nata in Calabria, Dora Mauro ha soggiornato molti anni in Francia dove ha insegnato italiano per quasi trent'anni. Ora risiede a Pont Canavese. In questo suo ultimo libro ha descritto con serenità e amore sia le aree solari della Provenza sia il Canavese che definisce "terra dalla bellezza riservata, scontrosa", luoghi caratterizzati dalla quiete, che invitano alla pace interiore. Nella foto allegata Dora Mauro in mezzo ai giovani che hanno presentato il suo libro. Da sinistra a destra: Valentina Poma, Marta Goglio, Andrea Goglio, Dora Mauro, Alberto Querio, Emanuele Bosio, Diana Semeniuc.

*Dott. Franco Bosio
Assessore a Cultura ed Istruzione
Comune di Alpette*

SCIARE A PIAMPATO

Impianti di sci aperti in alta valle Soana dove si può sciare su ottima neve battuta dagli amici del "Pianeta Neve", la società che negli ultimi anni si è fatto carico del comprensorio sciistico di Piamprato. Gli amanti del fondo potranno inoltre percorrere l'anello perfettamente innevato e battuto che sale fino a Prariond a quota 1620 metri. L'anello di fondo si può percorrere libera-

mente senza pagare alcun contributo ai gestori dell'impianto che hanno lavorato per tracciare la pista ma chiedono cortesemente agli escursionisti ed amanti delle ciaspole che risalgono a piedi sulla stradina di evitare di calpestare le tracce dedicate alla pista di fondo.

Amici del Pianeta Neve



MOBILIFICIO BRUNASSO

Via Roma 56
10085 Pont Canavese (TO)
Telefono 0124.85218

*Contrada
Maestra* 

Dipinti - Ritratti - Stampe antiche

sabato, domenica, lunedì

Via Caviglione, 22 (di fronte alla Chiesa S. Francesco)
Pont Canavese (To) - Tel. 333.3022162



X° PRESEPE VIVENTE DI FRASSINETTO



Dopo un anno di pausa si è svolto, la sera del 24 dicembre u.s., il Presepe Vivente di Frassinetto. L'edizione del 2009, tra l'altro, ha segnato un traguardo importante in quanto è stata la decima volta che la Notte Santa è stata rappresentata in questo borgo montano ai piedi della Quinzeina. Per questa edizione gli organizzatori: gli "Amici del Presepe Vivente di Frassinetto", hanno deciso di mantenere, sebbene con alcune varianti, il copione e le ambientazioni delle ultime edizioni, mentre modifiche sono state apportate alle scenografie e al percorso; quest'ultimo ha permesso una migliore visione al pubblico presente. Proprio il pubblico è stata l'unica nota leggermente stonata della rappresentazione. Infatti, a seguito della pioggia insistente che ha colpito tutto il Canavese sin dalle prime ore della mattinata, il pubblico, valutato in qualche centinaia di presenti, è stato decisamente inferiore rispetto alle presenze record delle edizioni 2006 e 2007. Agli intervenuti va comunque una lode e un grazie da

parte dell'organizzazione. Anche quest'anno, seguendo la strada intrapresa dal 2006, la recita è stata tutta dal vivo, favorendo così una maggiore teatralità dell'evento e un maggior impatto emotivo da parte dei presenti. Gli attori recitanti sono stati una ventina, coadiuvati da parecchie decine di figuranti vestiti con i costumi locali. Novità assoluta è stata la Nuova interprete di Maria: la giovane Sabrina Marchiando Pacchiola. Mentre Gesù Bambino (Francesco Roncaglion Tet) e San Giuseppe (Alberto Giovannini Luca) hanno bissato le presenze rispettivamente del 2007 e del 2006-2007. Per riscaldare i "coraggiosi" spettatori giunti a Frassinetto-Betlemme, gli organizzatori hanno messo a disposizione zabaione e vin brulé. Secondo tradizione la rappresentazione della natività si è chiusa con la Santa Messa di Mezzanotte celebrata, presso la parrocchia di San Bartolomeo Apostolo, da Monsignor Fiorenzo Rastello, parroco di Frassinetto. A compendio della decima rappresentazione del Presepe Vivente, per il periodo delle festività natalizie, è stata allestita, presso la saletta comunale, una piccola mostra fotografica e di articoli di giornale che hanno ricordato le precedenti edizioni del Presepe. Gli "Amici del Presepe Vivente di Frassinetto", augurando un buon 2010, danno a tutti appuntamento al 2011 per l'undicesima Edizione del Presepe.

Marino Pasqualone

DIAMO UNA MANO ALL'ASSOCIAZIONE PIETRA SU PIETRA

L'associazione Pietra su Pietra sta cercando adesioni, per allargare sempre maggiormente l'Associazione. Inoltre ha stampato un calendario che si può acquistare presso Attilio Guaitoli, uno dei soci fondatori, cell 3386729757, a Frassinetto, o per posta, costo Euro 16 euro più spese di spedizione (mettersi d'accordo direttamente con Attilio). Si tratta di un calendario di foto artistiche del fotografo Ilario Zuccoli, che quest'estate aveva fatto una mostra a Frassinetto. Le foto

ritraggono scorci e particolari delle antiche case in pietra delle varie borgate di Frassinetto, a completamento della raccolta che già l'anno scorso aveva dato vita al primo calendario di Pietra su Pietra. Ringraziamo tutti coloro vorranno darci una mano sia con le adesioni all'associazione sia con l'acquisto del nostro calendario in modo da poter proseguire con le nostre attività.

Associazione Pietra su Pietra



LA NUOVA GIUNTA DI COMUNITA' MONTANA



A inizio d'anno è dunque nata la "nuova" Comunità Montana Valli Orco e Soana che, in base alla nuova normativa emanata dalla Regione Piemonte, è destinata a cambiare profondamente e diventare, di nome e di fatto, una vera e propria "Agenzia per lo sviluppo del territorio montano". Ad affiancare il riconfermato presidente Danilo Crosasso in occasione del primo consiglio di Comunità montana, che si tenuto a Locana mercoledì 20 gennaio, saranno quindi i dodici consiglieri della Comunità Montana facenti parte della lista "Territorio e innovazione", che rappresentano le maggioranze consiliari di tutti gli undici paesi delle valli Orco e Soana (escluso Ronco, che però esprime il presidente) nonché i rappresentanti delle minoranze dei due comuni più popolosi, Pont Canavese e Locana. I dieci presenti alla prima assemblea del nuovo consiglio erano Laura Balagna e Vincenzo Lechiara (Pont Canavese), Giovanni Meaglia (Sparone), Margherita Chiolerio (Ribordone), Elio Cavoretto (Locana), Giorgio Oberto (Ceresole Reale), Silvio Varetto (Alpette), Adriano Brogliatto Mossina (Frassinetto), Dante Bianco Levrin (Ingria) e Adriano Gea (Valprato Soana), mentre erano assenti Walter Togni (Locana) e Sergio Cucciatti (Noasca). Nel corso della

seduta Crosasso ha comunicato i nomi dei quattro assessori prescelti a far parte della Giunta di Comunità Montana: Giovanni Meaglia (vice-presidente), Laura Balagna, Silvio Varetto ed Elio Cavoretto, che resteranno in carica per il quinquennio 2009-2013. Il riconfermato presidente dell'ente montano ha quindi illustrato le linee guida del programma amministrativo che si intende portare avanti nei prossimi anni: "Anche se - ha precisato Crosasso - occorrerà saper cogliere tutte le eventuali nuove opportunità che si dovessero presentare in futuro per azioni concrete a beneficio del nostro territorio". Le iniziative nei vari settori di competenza che intende mettere in campo la Comunità montana sono molteplici, ed alcune di esse sono peraltro state impostate ed avviate già negli scorsi mesi: tra queste ricordiamo l'obiettivo di avere un "marchio di qualità" per i prodotti autoctoni ed i servizi offerti dai vari operatori economici sul territorio, lo sfruttamento delle energie rinnovabili quali l'idroelettrico, le biomasse e, pur con cautela, anche l'eolico (tramite la costituzione della società "Energivos" a maggioranza di capitale pubblico), la necessità di una migliore valorizzazione del turismo con la creazione, anche in questo caso, di una società consortile per la gestione degli uffici turistici e dei centri visita del



Parco Nazionale del Gran Paradiso. Altro settore di intervento sarà poi la scuola, con il progetto già presentato per il “teleinsegnamento” a beneficio delle “pluriclassi” presenti nei centri minori delle valli (Frassinetto, Ronco, Casetti di Locana e Ceresole Reale), mentre la Comunità Montana sarà ancora impegnata in prima fila negli interventi di mitigazione dei rischi di natura idrogeologica, dove nell’ultimo decennio sono state realizzate sul territorio valligiano opere per circa venti milioni di euro. In chiusura del primo consiglio della nuova Comunità montana, Danilo Crosasso ha poi voluto ancora ringraziare i sindaci valligiani (alcuni dei quali presenti in sala tra il pubblico) per l’unanime sostegno alla sua candidatura: “ Mi auguro, come è già avvenuto negli ultimi anni, di poter lavorare bene anche per il futuro – ha concluso il presidente – a servizio della

nostra gente, delle nostre valli e dei nostri comuni”. L’unica incognita è infatti se l’attuale unità di intenti reggerà nei prossimi cinque anni alla prova del tempo, e soprattutto agli stravolgimenti che le elezioni amministrative nei vari Comuni valligiani potrebbero portare agli equilibri politico-amministrativi ora raggiunti. A Pont Canavese si vota infatti già la prossima primavera, ed a Frassinetto, Ronco Canavese e Noasca l’anno dopo: resta dunque da vedere se gli attuali consiglieri ed assessori della Comunità montana risulteranno ancora rieletti nei rispettivi Comuni di appartenenza, altrimenti decadranno dal consiglio dell’ente montano senza peraltro che ci sia al momento la possibilità, salvo future modifiche della legge, di una loro sostituzione.

Marino Pasqualone

SPORT INVERNALI

Sci in notturna alla Cialma



Con una fiaccolata e la discesa sugli sci in notturna sulla pista illuminata dell’Alpe Cialma si è aperta, il 14 gennaio, la stagione

sciistica dell’impianto di risalita della Cialma: l’evento è stato organizzato dal Comune di Locana e dallo Sporting Club Alpe Cialma. La Cialma va così ad aggiungersi alle altre stazioni che già da prima di Natale hanno accolto gli sciatori. Quella di Ceresole, dove ci si può cimentare sia nella discesa sia nel fondo e quello di Piamprato, anche qui con la doppia specialità. Quest’anno la neve non è stata abbondante come la stagione passata, ma il freddo intenso ha permesso di utilizzare quella che era caduta in dicembre.

PBQ

INGRIA: LA FESTA DEI MOTORIZZATI

Per la ricorrenza di Sant’Antonio abate, una volta si benedicevano gli animali, oggi invece i veicoli. E come da altre parti, anche Ingria ha voluto celebrare la ricorrenza, con una festa organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con il Comune. La manifestazione

si è svolta nella chiesa dedicata a San Giacomo, patrono del paese, con messa seguita dalla benedizione dei veicoli. Quindi pranzo nella pizzeria trattoria da Pax le “2 rotonde”, per concludere in modo degno la festa.



RIQUALIFICAZIONE DEL PROPRIO TERRITORIO

L'Amministrazione del piccolo paesino turistico di ALPETTE, nelle Valli Orcoe Soana ai piedi del Gran Paradiso, ha avviato una politica di riqualificazione del proprio territorio comunale a 360 gradi. Al lavoro più Amministratori con deleghe complementari che hanno anche fatto tesoro delle indicazioni arrivate dalle due Commissioni Consigliari rispettivamente territorio e sviluppo economico sociale. Appena uscito il bando regionale per la bonifica di manufatti contenenti amianto - art. 4 legge regionale 30/2008, Sindaco (delega: lavori pubblici), Vice Sindaco (delega: ambiente, forestazione) e l'Assessore MARIO CAVORETTO (delega: fonti energetiche, protezione civile) assieme ad una Ditta specializzata nello smaltimento di tale tipo di materiale hanno preso la palla al balzo e non hanno perso tempo nel fare una rapida ricognizione sull'intero territorio comunale per verificare lo stato del problema.

Dice il Vice Sindaco GOGLIO GRAZIANO *"Per fortuna il territorio è interessato solo marginalmente dal problema, gli edifici comunali che beneficerebbero direttamente da proventi regionali non hanno la presenza di tale materiale, al contrario alcune strutture immobiliari private hanno coperture in eternit e per quest'ultimi non è chiaro se vi siano aiuti regionali.*

Segnalare comunque la presenza di tale tipo di materiale nel nostro territorio comunale, anche se di privati, alla Regione Piemonte ci è sembrato un atto di dovuto in quanto la presenza esiste ugualmente. Dopo che si sarà pronunciato l'Ente Regionale a riguardo, questa Amministrazione procederà con i corretivi/provvedimenti del caso al fine di

risolvere o arginare al meglio il problema". Continua: *"Ma la riqualificazione del Paese non è solo questo, altra attività messa in campo sarà l'attività di pulizia delle aree verdi pubbliche e private interessate dalla massiva presenza boschiva. Allo stato attuale il patrimonio boschivo sul territorio comunale è particolarmente pericoloso e malato, non permette lo sviluppo di piante idonee a colture vere e proprie atte a creare reddito, ossia una filiera del legno in grado di fare economia per il Paese; inoltre impediscono l'attività d'alpeggio autentica risorsa di questa montagna. Per far questo apposita Società verrà incaricata di ripulire boschi ed aree verdi e riconsegnarle ad antico splendore".*

"Anche l'attività della raccolta rifiuti è sotto mira, si è iniziato con la raccolta differenziata, le isole ecologiche sono in arrivo a breve, la discarica ingombranti è stata eliminata ed è già in funzione il numero verde A.S.A. per il ritiro dell'ingombrante a domicilio.

L'inverno sarà un periodo di rodaggio, sentiremo gli abitanti e correggeremo gli eventuali errori di posizionamento appena A.S.A. si renderà disponibile per un incontro con i cittadini. In estate, quando il Paese ha forte presenza turistica, tutto sarà sotto controllo e i proprietari delle seconde case dovranno adeguarsi a tale disciplina.

Venire ad Alpette, in montagna, vuol dire anche rispetto per il territorio e la natura che la circonda a 360 gradi"

*Per il Comune di Alpette
Dott. Silvio VARETTO*

PORTACOLONE WALTER

Impianti elettrici ed elettronici civili e industriali
Cancelli automatici e Antifurti
Impianti telefonici e satellitari
Vendita materiale elettrico
Progettazione, manutenzione

Pont Canavese, via Destefanis, 9 - Pont Canavese
Tel. 0124.85765 - Cell. 338.1064797
www.portacoloneimpianti.it
E-mail: info@portacoloneimpianti.it

BONATTO MARINO

Agraria e Giardinaggio
Vendita e assistenza
Motoseghe e Decespugliatori Husqvarna e Alpina
Gas in bombole
Materiale per apicoltura

Via G. Marconi 24 - Pont Canavese (TO)
Telefono 0124-85.569



STRADE ASFALTATE E NUOVO PIAZZALE DEL CIMITERO



La Giunta Comunale di Frassinetto ha recentemente approvato il progetto esecutivo redatto dall'ingegner Roberto Truffa Giachet di Pont Canavese, dell'importo di circa 70 mila euro, relativo ai lavori di sistemazione della strada comunale che dalla borgata Molini sale al Berchiotto. Ed è questo solamente l'ultimo in ordine di tempo di tutta una serie di interventi di manutenzione e miglioria della rete stradale comunale frassinettese, che ha visto impegnare nel settore della viabilità cospicue risorse finanziarie da parte dell'amministrazione di Frassinetto. Tra le opere più importanti portate a compimento negli scorsi mesi ricordiamo ad esempio la completa asfaltatura della strada da Canfier a Santa Elisabetta, che collega Frassinetto alla Valle Sacra con un percorso panoramico ad alta quota sulle pendici della Quinzeina, strada che andrà sicuramente fatta conoscere e maggiormente valorizzata, anche migliorando la segnaletica stradale per ora piuttosto carente. Altra opera importante portata a termine nel corso del 2009 è l'apertura della strada che scende alla Balma, una delle poche frazioni di Frassinetto che finora non era ancora

possibile raggiungere con le auto, ed inoltre è stata realizzata una nuova piazzetta in borgata Cereser. Sempre negli ultimi mesi il Comune di Frassinetto ha pure proceduto all'asfaltatura della strada per la frazione Luvatera ed alla posa di un nuovo tappetino di asfalto nel tratto, che era ormai diventato assai sconnesso, tra la borgata Berchiotto e la cappella di Arbauda, mentre l'anno prima era stata asfaltata la strada fino alla frazione Fraschietto e nel primo tratto del vallone della Verdassa. Infine, un altro imponente lavoro che l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Bartolomeo Truffa sta portando avanti è quello relativo alla sistemazione del versante antistante il cimitero comunale, che porterà alla creazione di un grande piazzale da cui si potrà godere un'impareggiabile vista sulla pianura piemontese: per tale opera pubblica, che comporta la costruzione di muri di sostegno sulla scarpata sovrastante la strada provinciale per Frassinetto, la Regione Piemonte aveva già predisposto un primo stanziamento di 200 mila euro per la realizzazione della medesima, i cui lavori sono attualmente in fase di ultimazione. Ed ora la Giunta comunale di Frassinetto ha approvato in linea tecnica un nuovo progetto preliminare, redatto dal geometra Luigi Perino di Pont Canavese, che prevede la realizzazione di ulteriori interventi di completamento per la definitiva sistemazione del versante a valle del cimitero per un ammontare previsto di oltre 400 mila euro, per i quali l'amministrazione comunale di Frassinetto chiederà un ulteriore finanziamento all'Ente regionale.

Marino Pasqualone

Mobili Pierino

di Gribaudo Gianfranco e Cristian

**MOBILI RUSTICI E IN STILE
SALOTTI - DIVANI - RETI
MATERASSI SU MISURA**

PONT CANAVESE - Via Caviglione 18
Tel. 0124.85767 Cell. 347.1204876
Sabato dalle 17 alle 19
Lunedì dalle 8 alle 12

Onoranze funebri

De Marchi Riccardo

Arte Funeraria - Trasporti e pratiche

Via Caviglione 49 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.860504 - Tel. Cell. 347.5328675



DUE CENTRALI A BIOMASSA NELLE VALLI

I boschi sono una fonte di energia rinnovabile a lungo trascurata che, invece, può trasformarsi in un fattore di rinascita economica. Ne sono convinti nelle Valli Orco e Soana, dove recentemente è stato costituito un Consorzio forestale. Proprio qui, saranno costruite due centrali a biomassa. Con finanziamenti statali pari a zero, tagli su tutti i fronti e nello stesso tempo nuovi compiti, le nuove Comunità montane, d'ora in poi, dovranno agire come vere e proprie "agenzie di sviluppo del territorio". Nuove condizioni che non trovano impreparate le Valli Orco e Soana, dove l'ente montano ha un progetto concreto per incrementare l'economia locale e nello stesso tempo autofinanziarsi partendo dalle risorse del territorio. Il progetto, già reso noto nei mesi scorsi dal presidente Danilo Crosasso, prevede la realizzazione da parte di una società a capitale misto pubblico-privato di due centrali di cogenerazione, una a Sparone e l'altra a Ronco, per la produzione di energia elettrica e calore, alimentate da biomasse forestali. Le centrali utilizzeranno legname ricavato dai rigogliosi boschi delle valli e parte dei ricavi della vendita dell'energia che produrranno servirà per autofinanziare l'ente, detentore di una quota della società. Nello stesso tempo, sono previste ricadute sul territorio in termini di posti di lavoro, di guadagno per i proprietari dei boschi e di manutenzione dell'ambiente. Un "circuito virtuoso" che è già stato innescato con la creazione del Consorzio forestale delle Valli Orco e Soana, costituitosi lo scorso 18 gennaio. Il consorzio, formato dai proprietari dei boschi, ovvero Comuni e privati, avrà lo

scopo di realizzare le piste di accesso ai fondi boschivi usufruendo di contributi regionali, di gestire il patrimonio boschivo affidando il taglio degli alberi a imprese agricole e forestali, distribuendo poi il ricavo tra i proprietari. Un esempio di "green economy", di sviluppo economico basato sullo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, quello a cui mira la Comunità montana, che dovrebbe inoltre consentire la manutenzione di una parte del territorio troppo a lungo abbandonata. In Valle Soana, ad esempio, il progetto della centrale si intreccia con quello del risanamento di boschi come quelli di Tiglietto e dell'Andorina, attaccati dal bostrico, il pericoloso parassita che si infila sotto la corteccia dei larici facendoli morire. Per eliminare il pericolo occorre abbattere e distruggere ogni parte degli alberi malati, compresi rami e corteccia, operazione finora realizzata con alti costi e che in futuro, invece, potrebbe diventare economicamente vantaggiosa. Infatti, le piante abbattute serviranno ad alimentare la centrale a biomassa prevista a Ronco, che produrrà energia elettrica, ma anche calore per il teleriscaldamento. A costruirla sarà la società "Energyvos" che la Comunità montana costituirà nei prossimi mesi con un partner privato ancora da individuare.

(tratto dalla Sentinella)

Ornella Depaoli

OTTICA MICHELETTO

Esame gratuito della vista - Contattologia
Prodotti oftalmici - Montaggio e riparazione in sede
Consegna a domicilio

Convenzionato "Audiosanitas" con controllo gratuito dell'udito
Via Caviglione 39 - 10085 Pont Canavese (To)
Tel. 0124.84713 - Fax 0124.811224

UNISTUDIO s.a.s. ELABORAZIONI CONTABILI

Via IV Novembre 5
10086 Rivarolo Canavese (To)
Tel. 0124 / 27.348
Fax 0124 / 27.816



CTE MONTE QUINZEINA

Il Centro Turistico Escursionistico (CTE) Monte Quinzeina nasce:

- per favorire forme di turismo e di attività sportiva con ritmi a misura d'uomo, per chi ama i progetti volti a far conoscere, rispettare e difendere l'ambiente;
- per valorizzare il territorio e la cultura delle nostre montagne;
- per sostenere le attività economiche presenti o in via di sviluppo: aziende agricole, pastorali e ricettive;
- per offrire orizzonti di verde e il silenzio delle nostre valli, ma anche motivi, curiosità e occasioni di incontro e scambio tra chi è ancora legato a esperienze e tradizioni contadine e pastorali e chi vive la dimensione stimolante della vita cittadina.

La prima proposta:

LA CAMMINATA DELLA LUNA PIENA

Sabato 27 febbraio 2010: escursione crepuscolare con le ciaspole intorno alla Quinzeina sotto la luna e le stelle. Sono previsti due percorsi con partenza dai due versanti opposti e incontro ai Tre Denti, discesa alla baita Sernis. Itinerario: da Frassinetto alla baita Sernis da Sant'Elisabetta alla baita Sernis. Ritrovo: h. 17 Frassinetto località Chiapinetto; h. 17 Sant'Elisabetta piazzale dietro la Chiesa Due/ tre ore di cammino per raggiungere la meta dove sarà pronta una sana cena contadina; dopo la sosta, ritorno diretto ai rispettivi punti di partenza.

Rientro previsto per le h.23 ca. Quota di partecipazione Euro 15.

Per informazioni:tel.34740656- 3475729507

CTE

IL GRANDE PADRE TRASCURATO

Gli antichi lo chiamavano Eridano, noi lo chiamiamo Po. Narra la leggenda che Fetonte, chiesto e ottenuto in prestito da proprio padre Apollo il carro del sole, si sia messo a scorrazzare nel cielo, ma incapace di dominare i focosi cavalli che quel carro trainavano combinò guai a non finire, finendo poi per cadere alle foci dell'Eridano, nell'odierna Crespino sul Po. Le fonti del maggior fiume italiano, un tempo pura entità geografica, sono state trasformate in simbolo politico e molti personaggi si affollano ogni anno per prelevare un po' della sua acqua, da riversare religiosamente nel mare di Venezia. Nessuno può negare l'importanza del Po nella storia del nostro paese: è stato via di comunicazione, forza motrice, fonte di vita agricola, teatro di storiche battaglie, ispiratore d'artisti, e anche, più semplicemente, divertimento per tante persone che sulle sue rive hanno trascorso la loro infanzia e lungo le sue sponde, coperte un tempo di fitti boschi, hanno scoperto l'amore. Attraversa belle città, molte delle quali, prive di depuratori, gli rovesciano addosso le loro lordure senza

preoccupazione; lungo il suo corso si produce il 55% della ricchezza nazionale, l'industria gli sottrae molto e gli restituisce inquinamento, l'immondizia regna sovrana ovunque, l'edilizia ha cementificato le sue sponde che erano un tempo rifugio di fauna selvatica, specialmente uccelli che venivano dall'Africa a nidificare. Chi si dichiara orgogliosamente padano (da Padus, il suo nome latino) dovrebbe cominciare a preoccuparsi seriamente delle condizioni di questo fiume e del territorio che lo circonda. Dovremmo imitare chi, in altri paesi europei, ha trasformato le sponde dei fiumi in luoghi di vacanza con piste ciclabili, musei del buon gusto, oasi naturali, viaggi in battello, itinerari gastronomici. Qualcosa è stato fatto in provincia di Cremona, Piacenza, Comacchio e nel delta, ma non basta. Certamente, con molti proclami in meno e qualche concretezza in più, si potrebbe migliorare la situazione. Come sempre è questione di serietà e di buon senso, merci ormai rare, in sostanza introvabili.

Rita Negro



SCOPRIRE LE NOSTRE VALLI CON LE DUE RUOTE

a cura di Flavio Querio

Siamo un gruppo di appassionati del fuoristrada in mountain bike, il nostro team "TESTE MATTE" oltre a gareggiare nei vari settori del MTB è impegnato nello scoprire e recuperare antichi sentieri/mulattiere presenti nel territorio per poi praticarli con bici generalmente da 150 mm di escursione sia posteriore che anteriore, tale disciplina chiamata "All Mountain" riporta alle origini del mountain biking (spesso abbreviato in MTB) con ogni

possibile difficoltà del fuoristrada, dalle salite tecniche alle discese più impegnative e single-track tortuosi. Grazie alla disponibilità del giornalino "Peilacan" a partire da questo numero e a seguire per l'anno 2010 vorremmo far conoscere ai pontesi e valligiani Orco e Soana alcuni itinerari da poter percorrere sia a piedi o per i più avventurosi in bicicletta. Per eventuali informazioni sulle nostre attività potrete rivolgervi a: flaviomtb@alice.it

MONT PONT - LA STRA DEI MORT



LUNGHEZZA: Km 9.1 (asfalto Km 6.6 - mulattiera Km 2.5)

LOCALITÀ di PARTENZA/ARRIVO: PONT CAN. Loc. VILLANUOVA(484 mt)

DIFFICOLTÀ': discesa mediamente tecnica

TEMPO di PERCORRENZA/DISLIVELLO: circa 2 ore / 550 mt

PERIODO CONSIGLIATO: Tutte le stagioni, difficoltoso in presenza di neve e/o terreno bagnato

Iniziamo con un itinerario ad anello che raggiunge le borgate di Mont Pont (1034 mt) scendendo su una mulattiera ancora ben conservata e pulita di recente. Si inizia a salire sulla SP47 per Ronco C., al bivio (Km 2.7) si devia a SX direzione Bausano Lutta sino al piazzale della borgata Poetti (Km 6.6) dove troviamo l'edificio delle ex scuole elementari e la chiesetta dedicata a S.Rocco, si scende sul sentiero adiacente attraversando il borgo tra le antiche abitazioni in un silenzio surreale, poco dopo

(Km 6.7) deviamo a DX immettendoci nella mulattiera anticamente detta "Strà dei mort" in quanto rappresentava l'unico collegamento con il fondovalle ed era anche l'ultimo viaggio terreno degli abitanti di queste borgate. Superato l'abitato troviamo alcuni tratti ripidi e tortuosi ma ben presto lasciano il posto ad un fondo con scalini più regolari e con poca pendenza, attraversiamo la strada percorsa precedentemente in salita (Km 7.4) nei pressi della borgata Lutta dove è situata una cappella votiva, si continua sempre scendendo su questa splendida mulattiera attraversando altre volte la strada e riprendendo sempre sul lato opposto, superiamo altri piloni votivi si giunge così a monte dell'abitato di Pianrastello (Km 8.5) si scorge la chiesa dedicata a S. Gennaro, attraversiamo tutta la borgata scendendo ancora sulle scalinate del vicolo, termina così il nostro itinerario ad anello. Si può ricevere anche la traccia GPS di questo itinerario richiedendola sul sito "Canavese mtb". Arriverci al prossimo numero con un altro itinerario.

Per le Teste Matte - Flavio Querio





SPLENDIDE CINQUANTENNI

Nuova fauna televisiva

Guardo raramente la televisione, la trovo noiosa, ma in questi pomeriggi invernali che paiono non finire mai mi succede di dedicarle più tempo del dovuto. Nel corso di un dopo pranzo particolarmente grigio, ho assistito a un programma che pare riscuota molto successo e ho avuto modo di fare conoscenza con una delle figure classiche del nostro tempo: "le splendide cinquantenni". Intervistate dal conduttore: elegante, raffinato fighetto di mezza età, queste signore hanno raccontato le loro avventure e il difficile cammino percorso per arrivare all'agognato traguardo: la notorietà. Tutte agghindate con proprietà, dotate di bell'aspetto che qualche porta in più avrà loro aperto, truccate nel migliore dei modi e con qualche lieve traccia di chirurgia estetica sul viso, si sono dichiarate disgustate dalla presenza nella nostra società di troppi ragazzi che non hanno il coraggio di abbandonare gli agi della casa paterna per buttarsi nella mischia. Anche loro, hanno raccontato, sono mamme e i loro figlioli adolescenti frequentano i migliori istituti in varie parti del mondo, unico modo per appropriarsi di conoscenze utili a farsi avanti nella vita. Hanno impegnato tre quarti d'ora, spargendo perle di saggezza e beneficiando, immagino, di un cospicuo cachet: promosse sul campo, da protagonisti di non sempre edificanti pettegolezzi riportati dai giornali scandalistici, in autorevoli consigliere. Posso accettare interi pomeriggi dedicati a personaggi del genere soltanto se la loro fatuità può servire da stridente paragone con le altre realtà difficili che tormentano il nostro vivere in questo momento così travagliato, perché ai guai che ci vengono da un intero mondo in crisi, si aggiungono i mali di cui la nostra società soffre da tempo, che nessun governo si è sentito in dovere, sino a oggi, di sanare, e che si sono incancreniti diventando irrisolvibili. Ed è infatti ascoltando questi sproloqui che mi sono venute in mente altre cinquantenni. Certamente stanno vivendo momenti duri: molte di loro sono in cassa integrazione o hanno già perso il lavoro e sanno, a priori, che non ne troveranno un altro, anzi si reputeranno fortunate se riusciranno a sbarcare il lunario con qualche pic-

cola occupazione irregolare e sono preoccupate di non aver ancora raggiunto un numero sufficiente di versamenti per godere, a suo tempo, di una pensione decente. I loro figli, altrettanto adolescenti, frequentano istituti scolastici da terzo mondo, ubicati in edifici fatiscenti risalenti a epoche lontane, oppure, se recenti, edificati in stretta economia e talmente fragili da sbriciolarsi dove raramente hanno a disposizione laboratori per passare dalla teoria alla pratica, ed entrando quindi nel mondo del lavoro (quando ci riescono), con poca o nessuna conoscenza. Gli insegnanti che li istruiscono hanno pochi mezzi, sono precari per quasi tutta la loro carriera, beneficiano di stipendi vergognosamente bassi, ed essendo anch'essi genitori, sono oppressi degli stessi timori per se e per la propria progenie. Quest'ansia non gli consente di svolgere al meglio il loro compito, e questo si riflette negativamente sul livello di insegnamento. Siamo tutti nella stessa barca, con la spiacevole sensazione di andare a fondo, anche se c'è chi continua a incitarci per convincerci a vedere il bicchiere mezzo pieno. Non sono allegra le interviste fatte a chi è senza lavoro e deve tornare dai genitori anziani a chiedere aiuto, senz'altro i toni di chi si trova in difficoltà non sono leggeri come quelli delle signore che possono permettersi di fare salotto televisivo, ma sono più veri. Forse chi elabora i programmi potrebbe rendersi conto che non è il momento di propinarci tutte queste stupidaggini: non bastano per farci dimenticare la realtà, anzi, hanno il sapore amaro dell'ennesima presa in giro. Se il desiderio della Rai è quello di presentarci il progresso compiuto dalle donne in questi ultimi anni, meglio sarebbe rivolgere l'attenzione alle Università, ai laboratori di ricerca, alle corsie degli ospedali, alle aule dei tribunali dove le donne si stanno facendo notare con notevole fatica, perché se all'uomo si chiede la bravura dalla donna si pretende l'eccellenza. Se invece lo scopo di queste presenze irritanti è quello di offrire svago, perché è giusto proporre anche questo agli abbonati, sarebbe tempo di escogitare qualcosa di meno sciocco.

Rita Negro



UN SOLO VINCITORE AL COMANDO: L'ERARIO

Pare che se si inizia a giocare difficilmente si sfugga alla febbre del gioco. Ma tentare la fortuna giocando può significare anche sognare e sono molti gli italiani che l'hanno fatto almeno una volta. In sei mesi sono stati spesi 1,4 miliardi di euro e l'Erario ha incassato circa 700 milioni certo sono cifre che fanno girare la testa non so se per l'ebbrezza o per la nausea o per entrambe assieme. Ma certo, mi gira la testa nel pensare a quanto intascherebbe il Fortunato Paperone che dovesse azzeccare l'inafferrabile 6, ma secondo gli esperti le probabilità sono molto basse. Mi gira un po' la testa e, forse sarebbe meglio fermare la girandola, ci sono famiglie che si stanno dissanguando e il rischio dipendenza è dietro l'angolo con famiglie rovinare ed è lecito supporre che tali spese non saranno a carico della Sisal. Ma questo premio da record mondiale fa gola a tanti e che ha fatto crescere, mese dopo mese, le puntate dei giocatori. Mi gira la testa per l'ebbrezza, ma per ora, l'unico vincitore è l'Erario che, da inizio febbraio a oggi, ha già incassato circa 700 milioni di euro grazie ai 1,4 miliardi di euro che gli italiani hanno speso per la febbre del Superenalotto, una manovra fiscale occulta.. Del "6" infatti non si hanno notizie dal 31 gennaio e così il montepremi è cresciuto sino alla cifra record attuale, la cifra più alta mai messa in palio da un gioco a premi in Italia e nel mondo. Ma forse sarebbe utile un gesto di solidarietà verso i terremotati dell'Abruzzo, ma anche un modo per bloccare quell'accanimento verso il gioco d'azzardo

e la fortuna che sta diventando l'altra faccia della povertà dell'Italia. Per questi motivi sarebbe un gesto di concretezza morale quello di congelare il jackpot attualmente in palio, e di destinarlo a quanti hanno perso ogni cosa a causa del terremoto. La dipendenza per il gioco d'azzardo coinvolgono, nel nostro Paese, almeno 600mila persone. Uomini e donne che si indebitano pesantemente, pur di continuare a giocare. La vincita dell'attuale montepremi può solo far impazzire qualcuno. Questa cifra, evidentemente, potrebbe aiutare, invece, molte famiglie in Abruzzo ad avere un tetto, una scuola. Sono personalmente convinto che il denaro è nulla, viene e va, e la felicità, una volta che hai l'essenziale, è ben altra. Non bisogna poi credere di aver risolto il problema della vita: la storia dice che tutti quelli che hanno avuto vincite miliardarie sono finiti male, si tratta di una disgrazia, non di una fortuna. Ed allora perché accanirsi? per dirla tutta invece di un vincitore nei preferirei mille. Ma questa mostruosa macchina mangia soldi da "campo dei miracoli di Pinocchio" ha una voracità smisurata che ingurgita milioni e milioni di euro di giocate e finché non trova il Paperone di turno che la punge e la sgonfia. E allora mi viene da sperare che vinca qualcuno che per scherzo, punti un euro, uno solo, e vinca lui. Giustizia sarebbe fatta, mi passerebbe la nausea e tornerei sobrio, e certo non vorrei assolutamente essere io quel vincitore.

Giorgia Cortese



MOBILIFICIO BRUNASSO

Via Roma 56
10085 Pont Canavese (TO)
Telefono 0124.85218

*Contrada
Maestra*



Dipinti - Ritratti - Stampe antiche

sabato, domenica, lunedì

Via Caviglione, 22 (di fronte alla Chiesa S. Francesco)
Pont Canavese (To) - Tel. 333.3022162



RAZZISMO ASTROLOGICO

Conoscere il futuro e magari riuscire a modificarlo a piacimento è stato il sogno dell'uomo fin dalla preistoria. Poi i secoli sono passati gli uomini sono diventati prima abili, poi eretti, infine sapienti, ma non così tanto da cessare di illudersi sulle proprie capacità profetiche. Galileo, Cartesio, Newton, Einstein, Freud sono vissuti invano; i loro sforzi per farci capire che il destino non esiste, che la divinazione è pratica da donnette, che i sogni rappresentano i nostri vissuti e non vaticini futuri sono stati letteralmente tempo perso. Oggi nel terzo millennio il numero di credenti di oroscopi è in aumento. Basta scambiare due chiacchiere per trovare qualche uomo (o donna) politico, dirigente, o comunque affermato pronto a portare ad esempio qualche predizione fedelmente avverata. Sono persone dalla memoria corta, che hanno buttano nel cestino le profezie astrologiche del 2007 molto prima della sera di san Silvestro, se no avrebbero avuto modo di verificare la insignificante percentuale di vaticini avverati. Ma comunque esse esistono e sono irremovibili dalle loro posizioni. Un settimanale femminile tra i più prestigiosi

riporta una affermazione di una certa Lavinia Biagiotti, la cui immagine di giovane gaudente ce la lascerebbe presagire come una sorta di "velina", che dichiara: *"Non vorrei mai avere un 'Leone' come assistente, insomma, come numero due. E neanche un 'Acquario puro' a capo dell'ufficio stile: ti puoi trovare il giorno prima della sfilata (ed è successo) con la collezione incompleta."* Scopriamo così che costei non è una sciacquetta qualunque ma niente meno che la vicepresidente della Biagiotti group. E dire che c'è chi sostiene che il massimo per un'azienda è avere dirigenti giovani o donne! Lavinia Biagiotti è tutte due le cose. Che fare allora? Una volta i collaboratori venivano scartati perché ebrei, poi perché neri, poi perché musulmani, poi perché donne, oggi vede la luce il razzismo astrologico. Cominciate allora a capire che cos'è un 'Acquario puro' ed in cosa si differenzia da un 'Pesci di razza mista'. E poi, attenti nel fornire la vostra data di nascita al colloquio di assunzione, potete rischiare di partire già perdenti!

Claudio Danzera

FESTIVAL DLA TCHANSON EN PATOUA'

Che successo per il 'Festival dla tchanson en patouà'! Scuole delle valli protagoniste a Pont, ma gruppi anche dalla Puglia e dalla Savoia. C'erano tanti bambini al "Festival dla tchanson en patouà" svoltosi recentemente a Pont Canavese. A questa edizione, infatti, hanno partecipato gli alunni della classe IV della primaria di Pont e di tutte le classi delle primarie di Sparone e Frassinetto, i quali hanno presentato le canzoni preparate per i Concorsi Effepi sulla cultura locale. Le canzoni, composte con l'aiuto delle insegnanti, riguardavano i temi degli ultimi concorsi, ovvero le feste dell'inverno, la frutta delle nostre valli, emigrazione e immigrazione, e sono state applaudite a lungo dal numeroso pubblico presente. All'esibizione dei bambini è segui-

ta la rassegna delle nuove canzoni presentate a questa edizione del "Festival" dal gruppo Canten Tourna di Monastero di Lanzo, G.R.M.C., Gruppo di Ricerca Musicale di Coazze, dai solisti Vincenzo Minichelli (francoprovenzali di Puglia) e Jean Michel Chamberod (Savoia) e dal gruppo Le Groupe di Ingria. Inoltre, nel corso della manifestazione, organizzata da Effepi in collaborazione con Comune e Ij Canteir, l'assessore alla cultura, Silvana Ferrero, ha consegnato gli attestati di frequenza ai partecipanti al Corso di lingua e cultura francoprovenzale svoltosi nei mesi scorsi. Una festa, alla fine. Buon viatico per il proseguo di tante, interessanti iniziative.

(tratto dalla Sentinella)

Ornella Depaoli



UN'ERA CHE FU

Il secolo scorso, quindi in un tempo non troppo remoto, da est a ovest, l'Europa è stata costellata da dittature. Le dittature tutte, di qualsiasi colore, portano solo dolore e morte. E' quindi indispensabile chiedersi perché, buona parte dei popoli, subiscano i regimi dittatoriali senza reagire immediatamente, fin dal loro profilarsi all'orizzonte. Tutti i dittatori, per promuovere il consenso a loro favore nei confronti della stragrande maggioranza delle persone, iniziano con l'indottrinamento dei giovani fin dalla scuola, poi puntano sulla propaganda roboante e sull'orgoglio dell'appartenenza alla propria razza e civiltà che, genea, conseguentemente, intolleranza verso i "diversi". Mentre fanno tutto questo nel loro esclusivo interesse, riescono a far credere che ciò venga invece fatto nell'interesse del popolo. In pratica li plagiano. Non si contano i motti e gli slogan che invadono i paesi designati, il martellamento quotidiano ed ossessivo in ogni ora, ogni luogo ed in ogni spazio con proclami del tutto mendaci. La mancanza di qualsiasi reazione negativa da parte di chili ascolta e, soprattutto, l'incapacità di comprendere con chi si ha che fare, può essere spiegata solo con l'inettitudine, la superficialità di troppi che non sanno approfondire ciò che sentono. Letti a distanza di anni, taluni slogan si rivelano affermazioni divertenti, altri nascondono una timorosa, inconscia preveggenza con la parte tra parentesi dell'ultimo slogan riportato! Eccone qualche esempio:

•Nel segno del littorio abbiamo vinto, nel segno del littorio vinceremo. (abbiamo invece perso)

•Noi tireremo diritto (ma alla fine è mancata la segnaletica del burrone)

•Noi diciamo che solo Iddio può piegare la volontà fascista, gli uomini e le cose mai (ci hanno pensato gli uomini, mentre Iddio è rimasto in pace)

•Se avanzo seguitemi....(se indietreggio uccidetemi).

E' quanto è successo mentre Mussolini fuggiva verso la Germania.

Verso il 1930, nacquero sul suolo tedesco, i

primi campi d'internamento dipendenti dalle SS. Seguivano la teoria elaborata da Hernest Hasse che considerava il popolo tedesco una razza eletta e pura. Tutti alti e biondi, come tali non potevano svolgere lavori pesanti e sporchi. Poiché questi lavori andavano comunque fatti, bisognava ricorrere a tedeschi di bassa classe (cioè ignoranti), oppure a stranieri, negandogli istruzione e parità di diritti politici ed economici.

Per evitare che inquinassero la "razza pura" con accoppiamenti non omogene, bisognava anche chiuderli in un recinto. Il primo a non avere queste caratteristiche era Hitler, perché era piccolo e nero....

In questi campi furono racchiusi prima i Rom, poi man mano, i gay, i sindacalisti, gli avversari del regime, i testimoni di Geova, i pacifisti ed in ultimo, gli ebrei. Con la fine della guerra nel 1945 finì anche il nazismo.

Noi oggi abbiamo i Rom, i gay e tutti gli altri "diversi", è stato solo tutto inutile e crudele.

A distanza di 80 anni questi avvenimenti storici del tutto negativi, tornano ad aleggiare, insistentemente, idee molto simili a quelle di allora. E' bene diffidare e valutare gli avvenimenti senza farsi condizionare. Seminare odio non è mai proficuo. Per quanto ci vogliono esaltare, non siamo i migliori. I diritti che aspettano a noi sono gli stessi che aspettano a coloro che si comportano correttamente nei nostri confronti e dell'ospitalità che ricevono.

Vale forse ricordare che qualcuno scrisse:

***"Il mondo è uno stesso paese,
onde dello stesso mare,
foglie dello stesso albero,
fiori di uno stesso giardino".***

Romana Fassola



METEO A PONT CANAVESE (alt. mt. 461)

| MESE | PIOGGIA TOTALE (mm) | NEVE TOT | GIORNI con precipitaz. | TEMPERATURA MINIMA | TEMPERATURA MASSIMA |
|---------------|---------------------------|----------|------------------------------|-----------------------|------------------------|
| dicembre 2009 | 27 mm | 14 cm | 9 | -8° | +9° |
| gennaio 2010 | 30 mm | 8 cm | 7 | -5° | +5° |

Il mese di dicembre 2009 è stato molto freddo ma non particolarmente nevoso. Infatti dalla metà del mese fino al giorno 24 un'irruzione di aria gelida proveniente dalla Siberia ha fatto scendere le temperature minime fino a valori intorno a meno 8°, mentre le massime sono state costantemente sotto lo zero anche

di 2 o 3 gradi. Complessivamente nel mese di dicembre 2009 le temperature sia massime che minime sono rimaste sotto la media di circa 2 gradi. Come precipitazioni abbiamo avuto poche nevicate significative, poi tutte sostituite dalla pioggia. Gli apporti nevosi sono stati di 14 cm, quelli piovosi di 27 mm.

Gennaio 2010 dal punto di vista delle temperature possiamo dire che si sono mantenute molto basse, tanto che solamente in due giorni le minime sono state con valori positivi. Anche in questo mese le temperature sono state inferiori alla media di 1 - 2 gradi. Protagonista di questo gennaio anche la nebbia, che nei giorni 21, 22 e 23 ha fatto restare anche le temperature massime sotto gli zero gradi. A causa dell'umi-

dità e delle basse temperature le piante sono diventate bianche di galaverna. Come precipitazioni possiamo dire che quelle nevose sono state scarse, con soli 8 cm di neve, invece quelle piovose sono state discrete con 30 mm di acqua. Vedremo nel prossimo numero come volgerà al termine questo lungo e freddo inverno.

Erik Pasqualone

COME UNA FOGLIA

*Come una foglia caduta in un fiume
La cui foce è un oceano,
da quando è caduta nel fiume, la foglia ha
incominciato una
nuova vita, un nuovo percorso
un nuovo cammino verso la vastità
della profondità oceanica,
rispetto al fiume che scompare.
Prima solo il vento, scuotendola
piano o con forza, la faceva parlare: parole
sussurrate o gridate
parole singole o meno, discorsi
brevi o lunghi, che comunque esprimevano
modi di sentire, di vedere
e di percepire le cose attraverso lo
scorrere dei giorni che modificano ogni cosa,
vicina o anche lontana;
oppure sensazioni vissute nel passato,
ma impresse nel DNA nel quale*

*nulla va perduto ma può ritornare
arricchito dall'esperienza successiva
in un continuo rinnovarsi di cellule
sempre attive, sempre vive, sempre pronte
al passo seguente, purchè sia un rinnovamento
positivo che migliori
il passato, il trascorso, il vissuto.
Il nuovo cammino, secondo natura,
fa procedere la foglia verso mete impensate,
alcune previste, altre sconosciute.
La corrente del fiume a volte è più
Rapida e quasi vorticoso, altre sembra
Adagiarsi come in riposo,
ma non è mai ferma.
COME UNA FOGLIA:
la vita ha questo percorso,
che può mutare per rinnovarsi,
come il finale costruttivo di un discorso.*

Giovanni Reverso



E adesso... cinema!

a cura di Graziella Cortese

AVATAR

Film di James Cameron
USA, 2009

Interpreti: Sam Worthington, Zoe Saldana, Laz Alonso,
Sigourney Weaver
genere: fantascienza
durata: 2 ore e 46 minuti

giudizio: ***/*

3 stelline o 4 stelline? Svoltà nell'era del cinema o fiaba fantascientifica un po' trita? Mega-azione finanziaria e promozionale di un esperto come l'autore di Titanic? O summa dell'ultima tecnologia applicata? Il consiglio è quasi scontato: occorre andare a vedere il film, inevitabilmente nei cinema che permettono la proiezione in tre dimensioni (attenzione, non tutti hanno questa caratteristica) e poi lasciarsi coinvolgere dalle immagini. La storia ha per protagonista Jake Sully, reduce dei marines costretto su una sedia a rotelle; l'uomo decide di partecipare (al posto del fratello morto) alla missione sul pianeta Pandora distante 4,4 anni luce dalla terra. Il mondo lontano è abitato dalla popolazione indigena dei Na'vi, ha una natura splendida ma tossica per l'uomo e sulla sua superficie risiedono le miniere di Unobtainium, rarissimo minerale. La lotta per il possesso del prezioso elemento scatena gli istinti peggiori tra i militari coinvolti e le multinazionali terrestri: tutto da copione, ci sono i buoni e i cattivi, una bella principessa (come la Pocahontas degli Indiani d'America) che farà innamorare Jake e coinvolgerà il suo Avatar (l'ibrido nato dalla sua mente e dal corpo Na'vi) nella salvezza di Pandora; ci sono riferimenti al Vietnam, ai Pellerossa, alle guerre e alle politiche attuali di democrazia forzata, ai temi ambientalisti. Delle domande iniziali è un po' tutto vero, ma se pensiamo



che il progetto di Cameron è vecchio di anni e la sua ambizione era quella di utilizzare possibilità mai avute al computer, sicuramente è riuscito nell'intento. Gli esperimenti in 3D (Lo squalo 3, Jurassic Park) ora paiono datatissimi: qui sono stati utilizzati sensori sul corpo stesso degli attori per creare i personaggi digitali (tecnica che si chiama performance capturing, come ne "Il Signore degli anelli"). Sicuramente non ci si annoia nonostante la lunghezza della pellicola, possiamo allungare una mano e toccare i fili d'erba e i fiocchi di luce. Come non rimanere affascinati? Una curiosità sulla parola AVATAR: deriva dal sanscrito e significa "disceso", per la religione induista rappresenta l'incarnazione di una divinità in un essere umano.

Giudizio

- * = brutto
- ** = mediocre
- *** = interessante
- **** = bello
- ***** = capolavoro

IMPRESA EDILE

LEROSE

LEROSE Rosario
Artigiano edile

P.I. 09130160014
C.F. LRS RSR 66E18 G508L

P.zza Craveri,5
PONT CANAVESE
Tel. 348.4205572
rosario.lerose@libero.it

Centro edp alto Canavese

di Lanfranco Chiolerio

Elabora dati - contabilità aziendale - C.A.F.
Via Roma 2 - 10085 Pont Canavese (TO) - Italia
tel. (+39) 0124.84280
Fax (+39) 0124.811021
E-mail: centro@misper.it



MATRIMONI DI QUALCHE ANNO FA

a cura di Piero Vaccarone



In questo numero abbiamo il Papà Feira Franco e la Mamma Campagnolo Lide sposati a Castellamonte il 28 aprile 1968. Celebrante Don Cođa

Quest'altra foto invece ritrae la figlia Feira Katia con Trovarello Davide, sposati a S.Maria il 17 sett.2005. Celebrante il Pievano don Aldo Vallero.





Amministrazione di Pont Canavese
Orari di ricevimento al pubblico

Sindaco Marco Balagna

Martedì - 11:00 - 12:00

Giovedì - 18:00 - 19:00

Sabato - 09:00 - 10:00

Vice Sindaco Paolo Coppo

Tutela del territorio

Lunedì - 10:00 - 12:00

Mercoledì - 11:00 - 12:00

Assessori

Raffaele Costa

Attività Produttive

Venerdì - 11:00 - 12:00

Silvana Ferrero

Cultura, Turismo, Istruzione,

Servizi alla persona, Ambiente

Venerdì - 09:30 - 10:30

Giovanni Gallo Lassere

Frazioni e servizi cimiteriali

Su appuntamento

Lunedì - su appuntamento

Laura Balagna

Bilancio e Tributi

Sabato - 10:30 - 12:00

RINNOVO ABBONAMENTI PER IL 2010

Come per il 2009, anche per il 2010 è prevista l'uscita di 6 numeri del giornale. Con questa cadenza bimestrale siamo riusciti a mantenere viva questa piccola ma importante rivista "di valle". Il costo dell'abbonamento annuale per il 2010 è di 15 euro, da versare sul c/c postale n. 37159100 intestato a Associazione 'L Pèilacàn, Via Caviglione 15 - Pont Canavese (TO), oppure consegnando l'importo ai soci incaricati.

La spedizione del giornale per posta allunga purtroppo il tempo di consegna della rivista. Per velocizzare la consegna e possibile richiedere la domiciliazione presso i seguenti punti:

- Edicola di Cornelia Roncaglia - Via F.O Roscio
- Chiosco Giolitto - Piazza Marconi

Per informazioni:

Michele Nastro 348.1474530
Piero Vaccarono 347.0125937
Mario Dalmasso 335.6005481

La Redazione invita tutti i lettori del Pèilacàn a scrivere alle nostre Rubriche
Associazione 'L Pèilacàn - Via Caviglione 15 - 10085 - Pont Canavese (To)

Sito Web: www.unafiabaperlamontagna.it - E-Mail: info@unafiabaperlamontagna.it

AMMINISTRAZIONE

Presidente
Michele Nastro

Segretario
Romana Fassola

Socio Fondatore
Enrico Trione

REDAZIONE

Attualità
Rita Negro
Romana Fassola
Attività Socio-Culturali
Clara Colombatto
Ambiente e Cultura
Marino Pasqualone
Cinema e cronaca letteraria
Graziella Cortese
Rebus
Franco Bosio

Impaginazione e grafica

Michele Nastro
Rosanna Perono
COLLABORATORI
Elena Vittolo
Piero Vaccarono
Mariarosa Bongera
Sandra Orso Giaccone
Erik Pasqualone
Mario Dalmasso

Stampato presso
Tipografia Coppo